

NEGLI USA

Gravidanza choc: trans incinto di una bimba



La donna, sposata, era già in terapia ormonale per diventare un uomo. Duro il Vaticano: «Una mostruosità»

Minotti a pagina 29

OLTRE I LIMITI

Gravidanza choc. Lui è incinto

E' un trans americano. Il Vaticano: così si va contro natura

LA STAMPA americana lo tratta già come "il primo caso di uomo incinto". Si tratta di un transessuale dell'Oregon che anni fa decise di cambiare sesso e che anche all'anagrafe risulta registrato come maschio, Thomas Beatie. L'uomo/donna ha accettato di pubblicare su una rivista per omosessuali, "The Advocate", la fotografia del suo stato di gravidanza: l'uomo (ha inequivocabilmente la barba) dice di essere "incinto" di 5 mesi, e la foto (qui a destra) non lascia apparentemente adito ad alcun dubbio. Thomas Beatie era una donna fino a dieci anni fa

e si chiamava Tracy Lagondino. Dopo essersi resa conto di essere omosessuale, quando incontrò la sua attuale compagna, Nancy, decise di cambiare sesso. Si sottopose a una terapia a base di testosterone e a un intervento chirurgico per asportare il seno. Volle però mantenere inalterato il suo apparato riproduttivo femminile. E ora, grazie a un'inseminazione artificiale, è alla ventiduesima settimana di gravidanza. «L'ho fatto per amore - ha dichiarato - perché Nancy non poteva avere figli e io sì». Ovviamente la notizia ha fatto il giro del mondo e ha suscitato

interrogativi di ordine morale e sociale. Immediata la condanna del Vaticano. «Non si può cambiare l'uomo in donna e viceversa. L'essere transessuale non va d'accordo con la morale cattolica e cristiana. E' anzi contro la natura umana. L'identità umana è uomo o donna, ma niente di intermedio» ha categoricamente affermato il cardinale Javier Lozano Barragan, presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, una sorta di "ministro della salute vaticano". «Una cosa è la biologia, una è la morale» ha concluso il cardinale. E il bambino? Se tutto andrà bene, nascerà a fine giugno. E sarà... femmina.



di ROSSELLA MINOTTI

- MILANO -

Eva Robin's cosa pensa dell'uomo che ha annunciato di aspettare un figlio?

«Quando ci si può dare una mano, al di là delle convenzioni, perché no? Se possiamo lo facciamo. Io l'avrei fatto per amore. Sapendo che solo col figlio di un uomo posso salvare un rapporto, certo non mi tiro indietro, ma tiro fuori le mie risorse primarie».

Ma quest'uomo che sta mettendo in gioco la sua parte femminile primaria non avrà dei ripensamenti?

«D'altronde è così che si costruisce una storia, non pensando all'enormità del peso della vita. Se uno ci pensa troppo non ce la fa a sostenerlo».

Ma come crescerà questo bambino?

no?

«Questo è in altro problema, affrontiamone uno alla volta».

Eva, lei sta portando in tourné lo spettacolo teatrale 'Otto donne e un mistero', ma il più grande è il suo.

«Perché?»

Perché se cerchiamo su Wikipedia il suo nome escono fuori, come va di correlate, definizioni molto diverse.

«Tipo?».

Androginia, ermafroditismo, omosessualità nel cinema, transgender...

«Androginia, è la definizione in cui mi riconosco di più. Perché ho un carattere veramente maschile che contrasta con le mie forme esili, delicate».

Per questo ha scelto di essere donna?

«Sì, con un corpo così delicato come uomo sarei stata ridicola».

Ha scelto la via più facile?

«Lo riconosco. Con la testa maschile in un corpo di donna le cose vengono molto più facili».

Ha dei sogni?

«Continuare a fare questo lavoro sempre meglio».

Il teatro?

«Certo, il cinema ormai ho smesso di sognarlo».

Cosa ne pensa dell'attuale situazione politica?

«Io di politica non capisco niente, anche

se ogni tanto mi coinvolgono, mi butta in mezzo. Mi dicono che sono candidata, quando io distinguo a malapena la destra dalla sinistra».

Le hanno offerto una candidatura come a Vladimir Luxuria?

«Mai, ma girava questa voce. I miei amici mi chiamavano chiedendomi stupefatti: "Ma l'hai fatto veramente?"».

Paparazzi e Corona, lo conosce quel giro?

«Io devo parte del mio successo a Vittorio Corona, il padre di Fabrizio. Negli anni Ottanta mi dedicò molte pagine su Modà e King. Era un grande. Il figlio non ne azzecca una, poveretto».

Ma lei, foto scandalo

e ricatti?
«Per carità. A volte capita che vado al mare, e a Formentera ad esempio, e mi fotografano. Ma coi paparazzi ho fatto amicizia. Gli ho detto: basta che non mi fotografate con la bava alla bocca mentre dormo sotto l'ombrellone, fate quello che vi pare».

È fidanzata in questo periodo?
«No, e sento il bisogno di un legame, anche molto di fantasia, come la maggior parte d'altronde. Tu sei innamoratissima e l'altro no...».

Con un uomo o con una donna?
«Sicuramente con un uomo, per la relazione sessuale sono fantastici. Poi nella vita pratica non mi trovo tanto bene, visto che ho un carattere simile al loro, maschile. Abbiamo gli stessi difetti, è come guardarsi in uno specchio».

Che uomo cerca?
«Sicuramente un rampante. Una volta mi piacevano i ragazzotti di 27, 28 anni. Ora dico: meglio dieci anni dopo che si sono ripuliti e hanno fatto carriera».

È mai stata con politici?
«Una volta sola, ma sono noiosi, occupati e mai tanto presenti. Corteggiano in maniera molto criptica, un linguaggio da decodificare».

Lei ha scelto di essere donna, ripianati?
«Non ho mica fatto un'operazione irreversibile».

AL CINEMA

Era già successo sullo schermo. Prima con «In niente di grave, suo marito è incinto», film francese del 1973 con la coppia Mastroianni-Deneuve. Poi nel '94 con il film «Junior», dove lo «scienziato» Arnold Schwarzenegger (foto) si inietta un ovulo fecondato e fra mille peripezie porta a termine la gravidanza. A sinistra: Eva Robin's

OGGI ONLINE SU
Quotidiano.net

L'UOMO INCINTO

Leggi tutti i retroscena della vicenda che ha scioccato gli Usa. Che cosa pensi di un uomo incinto? Scrivi la tua opinione. Clicca su

www.quotidiano.net

